



IL PROGETTO

di LORENZO GRASSI

Così cambia il Museo etrusco nelle ex Concerie Riganti nuovi spazi e una terrazza

A Valle Giulia lavori in corso negli oltre duemila metri quadrati da recuperare. Un appalto da 5,2 milioni di euro

Mentre si discute sull'ampliamento della Galleria Borghese, c'è un altro sito espositivo che, con poco clamore, si sta già decisamente allargando: è il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia che, accanto a Villa Poniatowski, sta riqualificando gli oltre duemila metri quadrati delle ex Concerie Riganti. L'obiettivo è quello di dare spazio a tutti i reperti che attualmente sono rinchiusi in magazzino, ma è prevista anche la realizzazione di un auditorium, un ristorante con ampia terrazza panoramica sul parco e un'area dedicata alle mostre temporanee. «Un grande progetto – spiega la direttrice dell'Etrú, Luana Toniolo – per dare vita a luoghi di incontro, di dialogo e vita



culturale».

I lavori nelle ottocentesche Concerie Riganti, rimaste per decenni in abbandono e sottoposte nel recente passato ad un primo intervento di messa in sicurezza, sono appena ricominciati dopo un breve stop tecnico. Il nuovo cantiere di riqualificazione – un appalto da ben 5,2 milioni – ha preso il via lo scorso ottobre e dovrebbe terminare nella primavera del 2027. «Il progetto è improntato al massimo rispetto delle stratificazioni del luogo – sottolinea l'architetto Arianna Spinosa, che dirige i lavori – con una grande

qualità nella cura e nei materiali, prevedendo anche un completo adeguamento funzionale dei locali e una valorizzazione del tema dell'acqua». Così sarà restaurata la fontana grande del Valadier, oltre alle due minori dedicate alle divinità fluviali, e saranno riscoperti i legami con l'alimentazione idrica proveniente dall'antico Acquedotto Vergine, l'unico di epoca romana rimasto ancora attivo.

Ma il cuore dell'intervento di recupero è la nuova esposizione permanente, succursale di Villa Giulia, che sarà allestita nel vastissimo pia-



↑ I rendering del progetto delle ex Concerie Riganti adiacenti il Museo etrusco di Villa Giulia. Sarà ultimato nel 2027

no terra delle ex Concerie Riganti, quello che ospitava le vasche per il lavaggio delle pelli. Due file di questi originali strumenti di archeologia industriale saranno comunque lasciati visibili al pubblico. «In questi spazi sorgerà una Galleria della cultura materiale etrusca – annuncia la direttrice Toniolo – con l'esposizione dei reperti provenienti da Cerveteri, Vulci e Veio che sino ad oggi sono rimasti forzatamente chiusi nei magazzini del museo. L'idea è quella di mettere in mostra oggetti archeologici solo a prima vista "minori", affiancandoli ai famosi capolavori già presenti a Villa Giulia, per illustrare a tutto tondo il contesto di questa affascinante civiltà».

Nella corte coperta delle ex Concerie Riganti sarà invece possibile allestire mostre provvisorie di arte contemporanea (la prima verrà dedicata al laboratorio di design sorto proprio nelle Concerie tra il 1944 e il 1947 su impulso del pittore e architetto Enrico Galassi). Completano il progetto la realizzazione di una sala conferenze da 150 posti per ospitare piccoli eventi e un ristorante – collegato allo stesso auditorium attraverso la scala progettata da Valadier e un ascensore – che potrà usufruire per la somministrazione di una terrazza di 700 metri quadrati e di un accesso autonomo rispetto al museo, in modo da poter essere fruibile anche di notte. Seppure con prevedibili problemi di accessibilità e parcheggi, assai carenti in zona. «Sarà un affaccio panoramico circondato dal verde – evidenzia la direttrice dell'Etrú – inoltre per mitigare la calura estiva stiamo valutando per la terrazza una innovativa e sorprendente copertura green, che ci è stata amichevolmente proposta da un'archistar». Nel frattempo è terminata la risistemazione del giardino di Villa Poniatowski, presto accessibile a tutti come parco pubblico senza barriere architettoniche. Da segnalare, infine, che durante i lavori realizzati con fondi Pnrr sono stati individuati due cunicoli con acqua corrente che facevano parte dell'antico sistema di alimentazione idrica.

